



Conto corrente  
con la Posta

**Abbonamento** — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero spese postali in più.  
**Inserzioni** — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV — NUM. 39

Brindisi — 6 Novembre 1903 — Brindisi  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

## Il Bilancio Comunale

Sappiamo che l'Amministrazione Comunale ha già ordinato la stampa del Bilancio 1904, da essa compilato, per indi sottoporlo all'esame ed allo studio dei Signori del Consiglio: anzi crediamo che a quest'ora ognuno di loro avrà ricevuto la sua copia.

È sperabile intanto che dopo le numerose prove avute, la Giunta si sarà credata quest'anno in dovere di migliorare le nostre condizioni finanziarie, abolendo tutte quelle spese riconosciute superflue — e ve ne sono non poche — che per parecchio tempo hanno rappresentato pel nostro Comune, un'esito totalmente infruttuoso.

La discussione sul Bilancio, a quanto abbiamo potuto constatare dacchè c'interessiamo debolmente degli affari di casa nostra, è quasi sempre passata con grande facilità all'approvazione, tranne poche ed insignificanti domande di schiarimento, rivolte alla Presidenza da qualche Consigliere molto facile a persuadersi. Non è questo però un atto lodevole dei Signori del Consiglio, i quali avrebbero il dovere di prendere maggiormente a cuore gli interessi cittadini; di studiare con altra attenzione le proposte della Giunta, esaminando tutto con la massima diligenza, in modo che nessuna colpa d'insipienza o peggio potesse dar loro la cittadinanza, che li ha creduti meritevoli di tutta quanta la sua fiducia.

Non una sola volta ci è toccato notare fatti, che in verità depongono poco bene sul conto di qualche Consigliere, il quale, terminata la discussione, con la massima facilità del mondo ci ha dichiarato, d'aver concesso a malincuore il suo voto favorevole ad una data proposta o progetto della Giunta, pure avendo riconosciuto l'errore in cui quest'ultima era incorsa!

Tale sistema è dannoso assai agli interessi del Comune, non solo, ma è anche poco lodevole ch'esso sia praticato da Consiglieri scrupolosi nell'adempimento del proprio mandato, risentendone anche la loro coscienza!

Nel nostro Consiglio non mancano giovani professionisti d'un certo valore, come pure solerti ed intelligenti commercianti, che forse molto meglio dei primi, possono spendere una piccola parte della loro esperienza ed attività nell'interesse generale del paese; prevedendo in tempo

tutti quei possibili danni che può arrecare ad esso, l'effettuazione di progetti leggermente studiati. Ora, perchè molti di questi egregi Signori non aprono mai bocca; ed anzi, con una certa noncuranza o *dabbenaggine*, lasciano liberamente correre tutto quanto viene sottoposto al loro esame? Comprendiamo che a cominciare dall'egregio Sindaco, la Giunta è formata d'un elemento non certo disprezzabile; ma ciò, non vale ad assicurarci che a nessun errore può andare incontro, sia anche inavvedutamente, e che altri potrebbe invece rilevare. E noi crediamo che per virtù di quella logica, di cui non deve esser sprovvisto un pubblico amministratore, questi non potrebbe non riconoscerlo, e nel contempo cercare i mezzi come evitarlo.

Nelle sedute consiliari vediamo invece trattare i diversi argomenti, sempre da quei pochi che ormai han fatto in Consiglio l'epoca loro: l'elemento giovane, tranne qualche rara eccezione, non prende mai la parola; non discute e neppure infonde nell'antico elemento parte del suo bollore giovanile, in modo che le cose procedono sempre come uno sconquassato carrozzone, a cui manca perfino il grasso nelle ruote!..... E non è a dire che una tale lentezza sia ispirata da quel noto proverbio « *chi va piano va sano e va lontano* », perchè è dimostrato, come in diverse occasioni, si sono commessi errori abbastanza rilevanti.

Tutto è mandato per le lunghe; nessuno reclama una maggiore energia, nell'espletamento delle pratiche necessarie all'effettuazione di progetti da anni approvati; e ciò, riteniamo, non è un metodo che deve e può continuare, se si vuole che questa città si desti dal letargo in cui è stata gettata, e risorga ad una vita nuova e prospera.

Tralasciamo per ora di trattare l'argomento, in attesa di vedere come sarà studiato e discusso in Consiglio il Bilancio Comunale, per poi fare in proposito i nostri modestissimi commenti.

C. M.

## DRAPPI & DAMASCHI

*I funghi.*

La stagione dei funghi si è aperta quest'anno molto dolorosamente: di parecchie disgrazie dovute ad avvelenamento han parlato in questi giorni le cronache dei giornali, ma conviene notare che per lo più ne rimangono vittime, coloro che comprano

i funghi o li colgono da sé stessi, e li mangiano non curandosi della visita sanitaria. Ai miei lettori, ai quali consiglio le maggiori cautele, non sarà discaro avere qualche avvertimento in proposito.

I funghi oltre ad essere un alimento saporito e gratissimo al palato, sono pure un alimento di primo ordine quanto al valore nutritivo; nessun altro vegetale può eguagliarli, perchè, ricchissimi di materie azotate, hanno la loro composizione chimica assai prossima a quella della carne.

Molte popolazioni rurali, specialmente nei paesi settentrionali d'Europa, vivono in certe stagioni esclusivamente di funghi, noti e gustati sin dall'antichità.

Le varie cautele in uso nel cuocere i funghi, vennero trovate *inutili* dalla scienza. A torto del pari, è ritenuto da alcuni che i funghi pericolosi cangiano di colore nel taglio fatto a fresco su di essi; vi hanno, infatti, funghi mangerecci, la carne dei quali prende tinta rosea e poi violetta (*boletus edulis*); l'*agaricus deliciosus* si tinge in verdognolo, l'*agaricus edulis* diviene giallo.

Nè vale affatto la prova di un pezzo d'argento che secondo molti annerisce se i funghi son velenosi, come è falso il credere che in tal caso il prezemolo diventi nero invece di restar verde.

Nè vale ad affermare l'innocuità del fungo il suo sapore: l'ovolo malefico, ad esempio, ha sapore dolciastro e grato odore, il *boletus sanguineus*, anch'esso venefico, sa di nocciole fresche — mentre esistono funghi mangerecci i quali, crudi, hanno sapore acre e odore non sempre perfetto.

Succede poi che qualche fungo in certe regioni è classificato per venefico, e in altre è mangiato senza pericolo; e ciò avviene per modificazioni che subiscono o per la natura dei terreni, o da quelle alterazioni che possono avere tutte le specie di funghi, quando è passato il loro stato di *maturazione* e comincia la *putrefazione*. La grande somiglianza nella composizione chimica che hanno con quella della carne, la loro ricchezza d'azoto, potrebbero certamente dare origine alla formazione di qualche elemento, come dei veleni cadaverini della *putrefazione delle carni*: donde gli avvelenamenti anche per specie mangerecce, se non sia cominciata la decomposizione: di qui dunque la necessità di cogliere i funghi nello stato del loro primo e rigoglioso sviluppo.

E poichè, empiricamente e con mezzi pratici, non è possibile stabilire la veneficità o meno dei funghi, è indispensabile affidarsi a quelle persone tecniche, incaricate alla sorveglianza igienica delle derrate alimentari.



*Ciò che predicano i preti.*

Un predicatore, in occasione del 2 novembre, ha dato in un paese non tanto lontano, il seguente e *disinteressato* consiglio, ai fedeli che devotamente ascoltavano la *santa* parola:

« Chi muore non deve cercare fiori, carri sontuosi, accompagni di gente, di amici ecc., bensì deve cercare di abolire tutto ciò, perchè è lusso, è sfarzo e pompa; deve piuttosto spendere nella chiesa per farsi dire del bene, e mettere i quattrini dei fiori

e di altro, in tanti frati e preti che accompagnano la salma al cimitero ».

Senza commenti!



### I Cromiri.

I Cromiri appartengono alla razza bianca; gli antropologi li ascrivono alla famiglia Libia, una fra le più notevoli del ramo Arameo.

Essi non costituiscono una razza pura, tengono un po' dei Mauri ed un po' dei Kabili, dei quali non possiedono le buone qualità.

I loro caratteri fisici sono i seguenti:

Statura media, piuttosto magri, membra secche e nervose, cranio sferico, orbite molto incavate, denti regolari e bianchissimi.

Hanno occhi neri e brillanti adorni di folte sopracciglia, naso aquilino, fronte poco elevata; bocca media; capelli e barba di un nero d'ebano; mani e piedi straordinariamente piccoli anche negli uomini.

Il vestiario dei cromiri è affatto primitivo, giacché consta di un unico pezzo di stoffa bianca, suda, che avvolgono intorno al corpo in guisa che serva ad un tempo di berretto, di giubba e di pantaloni. L'abbigliamento delle donne è consimile. Queste poi tengono il viso scoperto, si adornano di conterie e di anelli metallici di varie provenienze, e si tingono in giallo le unghie e le sopracciglia.

Questo popolo professa la religione di Maometto spinta ad un fanatismo crudele ed esagerato; vive la vita nomade sotto le tende, ad eccezione di pochi individui che abitano nelle caverne.

Benchè la regione abitata dai Cromiri possiede delle valli fertillissime, tuttavia, mancando dei mezzi necessari per coltivare il suolo, sono poveri e miserabili, e vivono di brigantaggio.

I Cromiri possiedono il coraggio crudele e feroce degli Africani settentrionali, sono energici e risoluti nelle loro idee, non permettono a nessun europeo di penetrare nel loro territorio, perciò il loro paese è interamente ignoto.

Sono fra di loro attaccabrighe e non hanno la nozione del giusto; le loro querele si troncano col fucile o col yatagan.

I Cromiri non sono poligami; non obbediscono al bey, ma ad un loro scieck che è il loro padrone assoluto.



### I pensieri.

— L'odio e l'amore non conoscono disuguaglianze.

— La spada taglia ma la calunnia divide gli amici.

Saltarello.

## A proposito del Teatro "VERDI",

Togliamo dall'accreditato confratello di Volterra « *Il Corazziere* » la seguente notizia, per dimostrare che in luoghi non certo barbari come i nostri, si pensa pure a quanto è indispensabile alla civiltà ed alla educazione dei popoli, nonchè a sollevare lo spirito di quanti sono costretti all'assiduo lavoro.

« Scuole Comunali di musica — Il giorno 3 corrente si riaprono le scuole di canto, pianoforte, strumenti ad arco e strumenti a fiato.

« Avvertiamo, che, mentre per la scuola di sviluppo e canto corale il numero è illimitato, per il violoncello e pianoforte è libero un solo posto per ciascuno insegnamento ».

Cogliamo da ciò motivo per intrattenerci brevemente sul bisogno che ora sente la nostra piazza d'una simile scuola, pure essendo convinti che parlare di musica e di teatri a chi.... n'è poco entusiasta, è come voler pretendere che un sordo si commuova, alle flebili note d'una dolce melodia; però, fortunatamente, il numero di questi esseri dannosi, i quali molto inceppano l'avvenire dei luoghi ove risiedono, è oggi assai ridotto, cosa che ci conforta non poco!

L'apertura del teatro « *Verdi* » ha dimostrato, in contrario a quanto si asseriva dai soliti accaniti oppositori di tutto e di tutti, la quasi

ristrettezza di quell'ambiente, di fronte alle esigenze del paese; massime poi, se si tien conto che l'attuale Compagnia non è certo delle primarie, come facilmente potremmo avere occasione di sentirne, essendo Brindisi un centro di transito da e per l'Oriente.

Una difficoltà intanto non lieve, per cui gli impresari di opere in musica sono qui costretti d'incontrare spese maggiori, cosa che potrebbe anche sconsigliarli ad aprire il nostro *Verdi* con simil genere di spettacoli, è l'assoluta mancanza d'un corpo di canto corale, e dell'elemento necessario a formare almeno una discreta orchestra. All'Amministrazione Comunale, però, non sarebbe difficile, se ne avesse l'intenzione, d'impiantare una scuola apposita, specie perchè qui non mancherebbero neppure abili maestri, indicatissimi ad assumere un simile incarico.

Per la solita tirannia dello spazio, abbiamo brevemente trattato la questione in parola, sperando che qualche anima gentile del Consiglio prenderà a cuore il nostro progetto, la cui effettuazione è ora generalmente ritenuta indispensabile per Brindisi.

## La serata d'onore del Cav. Scalisi

Splendida, col *Rigoletto*, riuscì Mercoledì 4 corrente la serata al Teatro *Verdi*, in onore del Cav. Carlo Scalisi, Direttore d'Orchestra; e bellissimi nonchè ricchi furono i doni offertigli in detta occasione, da parecchi abbonati e dall'impresa.

Il distinto e valoroso Maestro, fu sempre calorosamente applaudito e chiamato più volte al proscenio, insieme all'Egregio nostro Sottoprefetto Dott. Pieralberto Selmi, autore dei due bellissimi lavoretti musicali, suonati in detta sera ed in modo inappuntabile, dalla bravissima orchestra.

Molto applauditi furono pure gli artisti tutti della Compagnia; particolarmente la *Martelli*, soprano, ed il simpatico baritono *Vittorio Brombara*, specie nella scena della « vendetta », costretti a dover bissare.

Per Sabato è annunciata la prima rappresentazione della *BOHÈME*, col distinto tenore *ALEMANNI*, la cui fama è nota abbastanza nel mondo teatrale. Col numero venturo daremo il resoconto della serata.

## Il Pubblico collaboratore

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Permettetemi di rivolgere, a mezzo del vostro periodico, una semplice domanda a questa Spett. Amministrazione Comunale, su di un fatto, che oltre ad essere indecoroso per una città che si rispetta, danneggia anche gli interessi suoi e quelli di parecchie famiglie. Intendo parlare del Corpo delle Guardie Municipali.

Dopo lunghissimo tempo avvenuto il famoso scioglimento, il Municipio si decise di bandire il concorso per la ricostituzione di detto corpo; e con manifesto del 21 Luglio corrente anno, ne avvertiva il pubblico, fissando ai concorrenti il termine per presentare le domande, con la data del 20 Agosto!

Ora, domando io, è solerzia, è giustizia di un'Amministrazione, quella di mandare tanto per le lunghe quistioni così importanti? Non si tiene conto del danno che in questo caso apporta la solita apatia, riscontrata, specie da un pezzo in qua, nei nostri amministratori?

Infatti, il servizio che le guardie attualmente prestano al Comune, non può certamente essere dei migliori; poichè, nello stato indeciso in cui esse si trovano; continuamente fatte segno dal popolo alle più basse contumelie, non possono ora avere quel prestigio tanto necessario ad un pubblico agente.

Il vestiario che indossano è ridotto proprio impossibile; nè si può pretendere da esse il nuovo, occorrendo all'uopo una spesa non lieve e che sarebbe inutile, se in caso non fossero più ammesse a far parte del corpo.

Non dico poi del danno che arreca a quelle famiglie, il protrarre ancora una decisione al riguardo: esse vivono nell'incertezza di avere o pur no, assicurato per l'avvenire, un tozzo di pane, che si fa loro cadere tanto dall'alto, come se i loro capi non dovessero lavorarselo, arrischiando anche all'occorrenza la propria vita.

Dopo ciò, per non dilungarmi ancora, concludo che questi fatti sono deplorevolissimi e disumani; e nel medesimo tempo fanno sempre meglio notare alla cittadinanza, la trascuratezza massima che regna a palazzo Schirnumth!!!

Ringraziamenti e saluti.

Un assiduo

Abbiamo volentieri dato posto alla lette a inviatci dal nostro *assiduo*, riconoscendo giustissimo il contenuto di essa.

Sul Municipio, per quanta solerzia fu spiegata nei primi tempi, da noi rilevata, ora si dorme alla grossa!...

Buon sonno, buon sonno!...

(N. d. D.)

## PER I FABBRICANTI DI SPIRITO

Nell'interesse dei nostri fabbricanti di spirito, e perchè possano in tempo anch'essi regolarsi, togliamo dal *Corriere delle Puglie* la seguente corrispondenza da Molfetta.

(G.) — Guerra alle piccole industrie. — « In questi giorni i fabbricanti di acquavite sono preoccupati e minacciati da una nuova lega, che, si dice sia costituita in qualche città della nostra Provincia, a danno della loro industria.

« Si tratterebbe nè più nè meno che creare un nuovo monopolio, come si è fatto per i tartari, consistente nell'appropriare degli anticipi in danaro fatti ai fabbricanti, per imporre prezzi bassissimi per il costo dell'acquavite. Tuttociò naturalmente rovina le modeste previsioni, che domani si cambieranno in rovina certa dei fabbricanti, i quali quest'anno in specie si trovano d'aver acquistato, per una reciproca stupida concorrenza, a prezzo altissimo le vinacce.

« E' da augurare per il commercio, nonchè per la dignità umana, che la notizia sia infondata, altrimenti è ormai tempo che anche i fabbricanti di acquavite si riconoscano in onesta lega, per far fronte alle ingorde brame di certi capitalisti, che in tempi progrediti si permettono non lasciare neanche un modesto compenso al lavoro altrui.

« Molfetta ne risentirebbe danno immenso, e Molfetta dia l'esempio della resistenza ».

## DIVERSE

### Francobolli inammissibili

Il ministero delle Poste e Telegrafi ha diretto agli uffici postali la seguente circolare:

« Il Ministero ha constatato l'estendersi nel pubblico del vietato uso di coprire con uno strato di gomma o di altra materia isolante, i francobolli applicati alle corrispondenze, allo scopo di impedire all'inchostro da tijnbro di far presa sui francobolli stessi, tentandone così il riuso.

« Il Ministero richiama su questo abuso la speciale vigilanza dei signori verificatori, e raccomanda agli uffici tutti di usare la massima attenzione nell'esame delle corrispondenze impostate, rammentando loro le disposizioni di cui nell'art. 246 delle modificazioni ed aggiunte alle istruzioni sul servizio della posta-lettere, e cioè che le corrispondenze di cui trattasi debbono essere tassate, apponendo a fianco del francobollo da lasciarsi intatto, l'annotazione « Francobollo inammissibile ».

La « *Puglia Agricola* » consiglia quanto appresso per migliorare i vini vecchi.

I vini vecchi difettosi si ringiovaniscono, oltre che colle vinacce, anche aggiungendoli al

mosto prima o durante la fermentazione o tagliandoli con ottimi vini nuovi. Nel primo caso si potrebbe far largo uso dei *lambiccati* o *filtrati*, ossia mosti bianchi sterilizzati, che si producono in così grande copia nel mezzogiorno d'Italia.

Nel secondo non c'è altro da fare, come giustamente dice il valente professore O. Bodirga, che sapersi regolare nella proporzione delle due miscele per ottenere un vino della composizione che si desidera.

È preferibile aggiungere il vino al mosto che fermenta; perchè, facendolo prima, l'alcool che quello contiene, potrebbe inceppare e rallentare l'opera dei fermenti, rendendola così incompleta. Se essi invece sono già attivi nel momento in cui si opera l'aggiunta, continuano la loro azione e la possono estendere anche al vino. Soltanto occorre aver l'avvertenza di non aggiungerlo alla bassa temperatura cui lo si trae dalle cantine, ma di intiepidirlo a 25-30°, facendolo passare in recipienti di vetro circondato da acqua riscaldata a 40-45°. Da essi poi lo si versi nel tino ove fermenta il mosto, a piccole quantità per volta, perchè aggiungendolo tutto ad un tratto, potrebbe rallentare od arrestare anche totalmente la fermentazione. La svinatura si opera poi colle pratiche consuete ed il vino misto ottenuto deve considerarsi assolutamente come un vino nuovo, il quale compie ancora nella botte una fermentazione lenta e deve poi essere travasato ai primi freddi, come da molti suolsi usare comunemente.

Facendo uso del mosto sterilizzato (*filtrato* o *lambiccato*) avvill'inconveniente che mancano alla fermentazione, gli elementi della vinaccia e che il mosto suddetto, essendo incolore, diluirebbe troppo la tinta del vino rosso, mentre tale inconveniente non si avrebbe col bianco. Ci sembra potersi rimediare a tutto questo, aggiungendo al mosto suddetto una quantità di acido tartarico e citrico che ne rechi l'acidità al 6-7 0/0 ed iniziandone la fermentazione coll'aggiunta di una certa proporzione di vinacce torchiate, bianche o rosse a seconda del vino. Ove poi l'enologo tenesse proprio al colore, si potrà sempre rimediarsi coll'aggiunta di un po' di enocianina.

Usando i detti mosti si dovrà sempre seguire il metodo suindicato, cioè aggiungerli il vino da correggere, quando la fermentazione si è già iniziata.

## TOSSI? PASTIGLIE MARCHESINI di Bologna

(Vedi quarta pagina).

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, ha prescelto per sé e séguito, le Maglierie Igieniche HÉRION di Venezia.

## C R O N A C A

### Per l'inaugurazione della lapide a Cavallotti

Con grande nostra sorpresa, e quando ci attendevamo una festa, degna dell'uomo che lo splendido lavoro del Raiano ricorda, abbiamo visto scoperta, *alla chetichella*, la lapide del compianto On. Cavallotti, incastonata sotto il porticato del Teatro Verdi.

La cosa però, a dir la verità, non ci ha fatto tanta impressione, essendo ormai avvezzi a vederne d'ogni specie.

Non aggiungiamo altri commenti.

### Un caldo saluto

al vecchio patriota e caro amico Gabriele Romagnoli, che non potendo mai dimenticare questa città, sua antica residenza, è qui ritornato a salutare la numerosa schiera de' suoi amici.

### Dalla Questura

Il 31 Ottobre, degli agenti municipali fu arrestato Tortorella Vincenzo fu Cosimo di anni 48 da Taranto, fruttivendolo, responsabile di furto d'uva per circa 3 quintali, in danno di Mele Mario fu Domenico da Monopoli, giardiniere, domiciliato a Brindisi.

— Il 1. Novembre per misure di P. S. fu dalle guardie di Città arrestato il pregiudicato Specchia Damiano di Giovanni, da Cursi (Gallipoli), il quale venne rimpatriato con foglio di via obbligatorio.

— Alle ore 20,30 del detto giorno, fu dalle guardie di Città arrestato certo Ancora Garibaldi di Vincenzo, d'anni 41 da S. Vito dei Normanni, cocchiere, domiciliato a Brindisi, per avere poco prima commesso un furto di alcuni sacchi, una giacca e delle redini, in danno del proprio padrone Rossetti Giuseppe. La refurtiva fu sequestrata e il detto Ancora fu denunciato all'Autorità Giudiziaria.

— Lo stesso giorno verso le ore 20,30 al Corso Umberto I. il contadino Schifea Pasquale di Giovanni, di anni 27 da Brindisi, per futili motivi veniva ferito di coltello all'addome ed all'avambraccio sinistro, dal nominato Saponaro Antonio di Teodoro, d'anni 20, contadino, il quale subito dopo il fatto si diede alla latitanza. È stato denunciato al Potere Giudiziario, essendo le ferite riportate dallo Schifea guaribili oltre il decimo giorno.

— Il 2 Novembre Cordella Andrea fu Vito di anni 23 da Castrignano, domiciliato a Brindisi, contadino e — a tempo perso — carbonaio del porto, con lusinghe e promessa di matrimonio e profittando della momentanea assenza della madre, rapiva la minorenni Ruggieri Pasqualina di anni 15.

In seguito a querela della madre l'ufficio di P. S. riusciva a trovare il Cordella colla Ruggieri, e mentre costei veniva consegnata alla famiglia, il Cordella veniva arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria per rispondere di ratto.

— Il detto 2 Novembre alle ore 22 le guardie di Città procedevano all'arresto del vigilato speciale De Nicola Dionisio, del luogo, per contravvenzione alle precauzioni della vigilanza speciale, essendosi ritirato a casa alle ore 22 anzichè alle 19.

— Il 3 Novembre ad opera d'ignoti veniva nella notte perpetrato un furto in danno del fruttivendolo De Matteis Donato, al quale fu rubato una cassetta di legno contenente L. 6 in bronzo, un gilet chiaro di lana, una camicia e un pantalone.

L'ufficio di P. S. indaga per scoprire l'autore.

— Alle ore 22,30 del giorno istesso, dalle Guardie di Città venne tratto in arresto un individuo, che alla vista degli agenti erasi dato alla fuga, ma raggiunto fu identificato per Perrone Giovanni d'anni 19, pregiudicato, il quale asportava un rasoio. È stato deferito all'Autorità Giudiziaria.

— Nella notte del 3 Novembre venne dagli agenti di P. S. fermato per misure di P. S. il sedicente Di Savino Giuseppe di Onofrio da Trani, sprovvisto di mezzi e recapito.

### Concorso

È stato aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2.<sup>a</sup> categoria nell'Amministrazione Provinciale giusta avviso del giorno 8 andante, del quale un esemplare trovasi ostensibile in questa Sottoprefettura.

### Avviso

Essendo in corso le pratiche pel riscatto del prestito 1886 del Comune di Spinazzola, emesso originariamente mediante cartelle del valore di L. 500, in parte cambiate poi con altre di L. 400, s'invitano nel loro interesse, tutti i possessori di tale cartelle a denunciarle subito a questa Commissione, con lettera diretta alla stessa in Roma, Piazza Montecitorio N.° 121.

La denuncia dovrà indicare esattamente i numeri d'ordine delle singole cartelle, tenendo distinte quelle vecchie da L. 500 dalle altre da L. 400.

### Stato Civile

dal 29 Ottobre al 4 Novembre 1903

**Nati 12** — Campioto Carmela, Pierri Teodoro, Stella Vincenzo, Schiavoni Caterina, Isernia Angelo, Lombardo Giacomina, Morelli Concepita, Morelli Maria Pia, Mauro Giuseppe, Sardelli Adolfo, Mattei Augusto Antonio, Mantova Rodolfo.

**Morti 7** — Salerno Cosimo a. 54, Madaro Vincenzo a. 51, Carella Vincenzo m. 7, De Luca

Teodoro Salvatore m. 41, Andrisano Maria a. 90, Campioto Carmela g. 6, Cigliola Vittoria a. 5.

**Pubblicazioni 5** — Antiglietta Donato a. 29 con Di Giorgio Antonia a. 30, Re Pietro a. 25 con Zongoli Carolina a. 22, Papatello Francesco a. 48 con Leo Maria a. 33, Lomartire Desiderio a. 22 con Terranova Maria Teresa a. 19, Palazzo Giovanni a. 24 con Ponzanetti Giuditta a. 20.

**Matrimoni 4** — Gentiletti Ulderico a. 22 con Gentiletti Elvira a. 19, Taurisano Emanuele a. 29 con Di Giorgio Maria Addolorata a. 26, Lentino Domenico a. 26 con Gagliardi Maria Costantina a. 42, Cucinelli Angelico a. 32 con Lazzario Cosima a. 24.

## Istituto Convitto "Arimondi", Corsi Liceali, Ginnasiali, Tecnici, Militari ed Elementari.

Napoli — Anticaglia, 24 — Napoli

Questo Istituto ha goduto sempre, meritatamente, le simpatie vivissime dei padri di famiglia, i quali, affidando ad esso i loro figli, videro e vedranno sempre realizzate le loro speranze. Ottimi i trattamenti che si fanno ai giovani convittori, i quali possono frequentare anche gli Istituti Governativi della città, accompagnati sempre da appositi Istitutori. Questo è un vantaggio grandissimo, perchè in tal modo un padre mantiene, con piccola spesa, alle scuole governative il proprio figliuolo, che nel tempo stesso è affidato alle cure amorevoli e alla sorveglianza scrupolosa dei superiori del Convitto. Tutti i convittori sono mandati ogni anno a dar prove del loro profitto negli Istituti governativi, riportando sempre lusinghieri risultati.

L'Istituto Arimondi sta aperto tutto l'anno.



Scatole di 75 pillole L. 2,50 e di 40 pillole L. 1,50  
Le pillole di Catramina Bertelli sono inscritte nella

FARMACOPEA UFFICIALE

## COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

**I. Sezione** — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

**II. Sezione** — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie)

SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatorii alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903